

TAVOLO CULTURA

Report dei lavori bozza del 18/07/2015.

Facilitatori: Tiziana Occhino e Maria Nunzia Mucci, Formez PA
Referente Regione Campania: Simonetta Volpe
Referente del Comitato Nazionale per la SNAI: Arcangela Andreoli

La Dott.ssa Occhino ha avviato i lavori facendo una breve illustrazione dei contenuti della bozza di strategia approvata dal Comitato Nazionale per le Aree Interne. In particolare, il territorio del Vallo di Diano è caratterizzato da molteplici elementi di qualità: culturali, naturali, produttivi e umani. Gli investimenti e le strategie adottati fino ad ora hanno indubbiamente contribuito a promuovere e valorizzare singole risorse e a favorire lo sviluppo di singoli settori ma è mancato l'*effetto integrazione*, ovvero risultati dinamici e, in termini di efficacia, superiori alla somma dei singoli investimenti. È mancato l'innesco di processi di crescita integrati che potessero divenire stabili e durevoli nel tempo.

Lo scenario desiderato è quello di realizzare una **CITTA' MONTANA DELLA BIODIVERSITA'** ovvero puntare sulla "Risorsa ambientale", intesa come **l'insieme dei caratteri distintivi naturali, culturali, produttivi, paesaggistici ed ambientali**.

Le prospettive di rilancio dell'area devono, pertanto, fondarsi sulla costruzione partecipata di una strategia integrata ed unitaria per il rafforzamento e la promozione del territorio. Con particolare riferimento, dunque, al tema cultura e sviluppo si vuole intervenire, da un lato, per qualificare il sistema dell'offerta turistica (culturale, naturalistica, sociale, genealogico) e, dall'altro, per sviluppare iniziative di carattere innovativo che, partendo dalle tipicità della Città del Vallo, sia in grado di "riscattare" il patrimonio tangibile ed intangibile del territorio e di favorire la riscoperta della cultura e dei saperi dei luoghi come possibile motore di sviluppo dell'area.

Lo scenario desiderato descritto nella bozza di strategia si caratterizza pertanto per la ricerca di un nuovo ed effettivo utilizzo dei principali poli di attrazione, per lo sviluppo di competenze (saperi e saper fare) orientate allo sfruttamento "combinato" delle risorse territoriali e per il supporto alle imprese - esistenti o da avviare – ad avviare processi di innovazione e "combinazione" delle risorse territoriali.

Sono state citate alcune direttrici di azione individuate nella bozza di strategia:

- Costruzione intorno alla Certosa di Padula di una rete delle risorse naturali, culturali, turistiche e dell'accoglienza presenti nel Vallo di Diano, con progetti che prevedano l'integrazione e la messa a sistema delle stesse, con l'attivazione di un portale *web* e di una *app* dedicati, strategia di marketing e comunicazione comune.
- Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali del territorio, attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali (anche al fine di rafforzare il sentimento di identità ed appartenenza della comunità locale).
- Supporto alla creazione di "imprese innovative" (si intendono per esse attività produttive in grado di combinare le risorse disponibili, territoriali e tecnologiche), particolarmente diretto a stimolare la creatività e la partecipazione delle nuove generazioni con il coinvolgimento delle Università, scuole e partner competenti del territorio;

La dott.ssa Occhino ha indicato, poi, alcuni esempi di imprese creative di successo (spinvector, applix, musiXmatch, ecc.) costituite da giovani innovatori ed ha fatto cenno alle indicazioni fornite dall'Unione Europea nel dossier "*Innovative instruments to facilitate access to finance for the cultural and creative*

sectors (CCS): goodpractice report” per l’impostazione dei nuovi strumenti finanziari, maggiormente adeguati al target di riferimento.

Sono state, quindi, esposte le principali “questioni aperte” da porre a base del confronto fra gli interlocutori presenti:

- Come trasformare i diversi poli in “motori” e “vettori” della strategia integrata per lo sviluppo dell’area? Quali iniziative concrete potrebbero essere adottate? Quali contenitori e quali contenuti?
- Come rivitalizzare in modo innovativo settori tradizionali come quelli della cultura, dell’artigianato, delle tradizioni locali? Come sfruttare dal punto di vista imprenditoriale le potenzialità del filone della cultura immateriale?

Prima di passare alla discussione, la referente della Regione Campania, l’arch. Simonetta Volpe, ha illustrato alcuni punti salienti del PON Cultura e Sviluppo, quale potenziale strumento di finanziamento di iniziative imprenditoriali culturali e creative e che a breve, metà settembre, aprirà le procedure di finanziamento. L’obiettivo specifico del PON Cultura e Sviluppo consiste nella valorizzazione degli assest culturali (attrattori) di rilevanza strategica nazionale nelle aree di attrazione ricadenti nelle cinque Regioni italiane in ritardo di sviluppo (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) nell’ottica della loro tutela e salvaguardia, attraverso interventi di conservazione e protezione del patrimonio culturale, cui si affiancano azioni di promozione e sviluppo dei servizi e delle attività correlate alla sua fruizione anche attraverso il sostegno delle imprese della filiera culturale che operano in tali aree, volendo promuovere sviluppo economico e competitività dei territori coinvolti.

Il *core* dell’area di intervento è costituito dal patrimonio culturale di eccellenza (musei, monumenti, aree archeologiche, beni architettonici e paesaggistici) e potrà essere rappresentato da un unico attrattore o da più attrattori in condizioni di prossimità territoriale. La concentrazione di attrattori culturali e le condizioni di contesto relative all’accessibilità e alla fruibilità dei luoghi sono i possibili criteri attraverso cui misurare la rilevanza strategica, attuale e potenziale; tutto questo a confronto con la domanda di nuovi servizi permette di individuare mirate azioni di sostegno che si avvalgono di modelli di governance integrata tra attori pubblici e privati del territorio, in grado di promuovere sinergie tra il tessuto culturale e sociale e il sistema economico.

La Certosa di Padula è uno degli attrattori individuati dal PON Cultura e Sviluppo, è necessario che il territorio venga informato tempestivamente delle opportunità di incentivo per imprese, anche in fase di costituzione, legate alla produzione di output culturali (dal merchandising, ai prodotti multimediali, dall’artigianato artistico alla fornitura di servizi legati alla gestione del patrimonio...). La referente ha poi presentato delle slides di sintesi sull’Asse II del PON Cultura e Sviluppo ed ha sinteticamente mostrato le possibilità offerte per le imprese classificate secondo i codici ATECO, relativi alle azioni previste, indicati nell’ambito dei criteri di ammissibilità della proposta progettuale.

La referente del Comitato Nazionale per la SNAI ha ricordato che l’obiettivo principale della strategia è quello di contrastare lo spopolamento, cioè creare quelle condizioni che consentano di rimanere o di tornare sul territorio. Ha sottolineato che la Strategia Nazionale pone un’attenzione particolare al settore turismo, ne è la dimostrazione la recente istituzione di quattro Distretti Turistici in Campania, tra cui quello del "Cilento, Sele, Tanagro e Valle di Diano". I Distretti turistici sono strumenti di incentivazione del comparto turistico che costituisce uno degli assi portanti dello sviluppo economico. I Distretti si propongono di riqualificare e rilanciare l’offerta turistica dei territori e di accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori presenti sul territorio. Inoltre, col Distretto si punta a migliorare l’organizzazione dei servizi: attenzione puntata su investimenti, accesso al credito, semplificazione e di celerità nei rapporti con le pubbliche amministrazioni.

I contributi

Ferzola Liliana, dirigente scolastico:

Sottolinea il ruolo fondamentale che la scuola può ricoprire come vettore per la ricerca di “nuove” soluzioni ed evidenzia che vi è già un forte raccordo fra gli istituti scolastici del territorio favorito dalla riforma della “Buona scuola”. Per quanto riguarda l’alternanza scuola-lavoro, evidenzia l’esistenza di un progetto, di durata pluriennale, volto a favorire il rapporto dei ragazzi con 11 aziende presenti sul territorio e, inoltre, con la Certosa in quanto la maggior parte dei POF sono collegati con il grande attrattore di Padula. I ragazzi, infatti, hanno realizzato un video per illustrare la Certosa, adottando un approccio pluridisciplinare.

Le principali criticità possono essere riscontrate nella necessità di programmare meglio le iniziative perché, ad esempio, le ore non sono sufficienti per poter sviluppare pienamente le attività e riconoscere l’impegno degli insegnanti che, al momento, lavorano in modo volontario ai progetti. A ciò si aggiunge la scarsa copertura della rete internet che impedisce la possibilità di partecipare a progetti on-line, anche in con-partecipazione con altri istituti nazionali ed internazionali. Infine, sottolinea la difficoltà di garantire, fuori dall’orario scolastico, gli spostamenti dei ragazzi con i mezzi pubblici sul territorio del Vallo che per poter partecipare alle attività extra-scolastiche possono solo fare affidamento sulla disponibilità delle famiglie ad accompagnarli.

Kornfeld Barbara, giornalista, autrice televisiva, scrive format, sceneggiature e pubblicazioni cartacee e si occupa di formazione professionale nel settore della cultura e del turismo e collabora con il Centro Turistico Giovani (CTG):

Evidenzia alcuni aspetti critici in riferimento alla possibilità di valorizzare meglio le risorse del territorio fra i quali spiccano il fatto che spesso coloro che vivono il territorio non lo conoscono in modo approfondito e non ne colgono le reali potenzialità. A ciò si aggiunge la scarsa collaborazione fra operatori e istituzioni e la carente preparazione nell’accoglienza turistica, soprattutto per quanto riguarda i turisti stranieri particolarmente limitata dalla mancanza di un’offerta mirata di qualità e dalla scarsa conoscenza delle lingue. Probabilmente sarebbe opportuno promuovere forme di collaborazione stabile fra gli operatori di tutta la provincia e costruire un’offerta integrata maggiormente competitiva rispetto al resto del territorio regionale caratterizzato dalla numerosità di emergenze di rilevanza internazionale (Il centro storico di Napoli, la Reggia di Caserta, la Costiera amalfitana e sorrentina, Capri, Ischia, ecc...)

Attraverso un progetto di “mecenatismo culturale” e in collaborazione con la Fondazione Mida hanno formato in via sperimentale 4 giovani sui temi dell’accoglienza turistica e della valorizzazione delle emergenze locali.

Propone, quindi, di avviare iniziative volte a far conoscere e apprezzare l’importanza delle risorse locali, formare in modo professionale i giovani e gli operatori turistici, rendere l’offerta turistica più accattivante per i target stranieri. Come possibile idea per migliorare la promozione del territorio propone la realizzazione di un info-point itinerante sul modello di quello che si sta sperimentando a Salerno e di avviare un progetto di formazione sperimentale rivolto ad almeno 3 giovani per ciascun comune del Vallo per la valorizzazione e l’animazione degli attrattori minori da poter poi mettere in rete.

Michele Rizzo, *guida empatica*, attore d’ambiente. Opera all’interno della Certosa, racconta in forma drammaturgica la Certosa e le opere presenti nella Certosa:

Rafforzando quanto detto nell’intervento precedente, sottolinea la necessità di pensare a modalità innovative di fruizione dei beni culturali presenti sul territorio e fondare l’offerta su un turismo di carattere “esperienziale”. Propone, dunque, di realizzare delle attività formative che uniscano la conoscenza del territorio e della sua storia a tecniche di recitazione, volte a creare un maggiore coinvolgimento degli ascoltatori in una sorta di rappresentazione teatrale itinerante.

Gennaro Gonnelli, Referente “Città educativa Vallo di Diano” associazione ciechi e ipovedenti:

Evidenzia le difficoltà di fruizione del territorio da parte dei diversamente abili, come ad esempio la mancanza di bus con pedana mobile o di segnaletica in braille, che comporta grosse limitazioni ad un ampio target di turisti. Basterebbero pochi accorgimenti per rendere il territorio fruibile “a tutti”. Con l’associazione, ad esempio, hanno tradotto del materiale sulla Certosa in linguaggio braille.

Don Vincenzo Federico, Cooperativa Sociale Tertium Millennium di Teggiano, Associazione Il sentiero onlus:

Suggerisce di considerare come una potenzialità anche la presenza di migranti richiedenti asilo sul territorio, che sono già inseriti in percorsi scolastici e formativi e possono essere coinvolti nelle iniziative di valorizzazione dei prodotti tipici e degli antichi mestieri.

Nicola Femminella, viaggiatore. “La creatività è costruzione del pensiero divergente/convergente”....

Sottolinea che per valorizzare il territorio è necessario amarlo e, quindi, conoscerlo. Lui, infatti, ha visitato 52 paesi per conoscere a fondo il patrimonio di risorse e identità del territorio. Suggerisce, dunque, di supportare le scuole in progetti di sensibilizzazione e di valorizzazione del territorio in tutti i suoi aspetti (linee storiche eccellenti, linee artistiche, linee paesaggistiche e naturalistiche).

Giovanni Cancellaro, imprenditore e scultore:

Lavora la pietra locale e in questi anni è riuscito, insieme ad altri artisti del territorio, a tenere viva la tradizione utilizzando anche piccoli pezzi di materia prima. Ha dato vita ad un “Simposio internazionale di scultura”, invitando artisti internazionali a lavorare a Padula e lasciando poi le sculture a disposizione del territorio. Propone di allargare l’evento a tutto il comprensorio del Vallo e di invitare artisti da tutto il mondo donando loro un blocco di pietra e far poi lasciare l’opera realizzata. In questo modo, da un lato, si creerebbe una sorta di mostra permanente di opere artistiche come un grande museo a cielo aperto (come ad esempio è avvenuto per il molo di Lecce) e, dall’altro, costruire un progetto di “accoglienza didattica” volta a far assistere i visitatori alla lavorazione e creazione delle sculture, anche prevedendo degli eventuali laboratori didattici. A ciò si potrebbe aggiungere la realizzazione di ulteriori eventi artistici (teatrali, musicali, ecc.) volti ad animare e attirare un più ampio target di visitatori.

Michele Cartusciello, ricercatore genealogico -Museo del Cognome:

Lavora sulle genealogie dei discendenti degli emigranti del territorio e, spesso, poi accompagna le persone che lo hanno contattato per effettuare la ricerca nei luoghi dove hanno vissuto i propri cari. Ha, però, potuto constatare che spesso queste persone, pur rimanendo molti giorni in Italia, non pernottano nel territorio ma preferiscono soggiornare in località più famose e meglio attrezzate (Napoli, Costiera, ecc.). Propone, quindi, di creare una rete di operatori da coinvolgere nella costruzione di un’offerta mirata per questo target turistico.

Domenico Colangelo, attore e operatore turistico:

Ha provato a proporre ad altri operatori di creare una rete volta a creare delle offerte turistiche innovative e accattivanti che potessero trattenere i visitatori più della singola giornata di visita alla Certosa, ma con scarsi risultati sia nella creazione di collaborazioni stabili sia nella capacità di promuovere le iniziative su canali adeguati. Propone di ripetere l’iniziativa in modo più strutturato (coinvolgendo produttori e realizzando laboratori culturali, ecc.) e supportati da un progetto di promozione d’area più ampio e in grado di attirare l’attenzione dei big player su un tipo di turismo c.d. “esperienziale” in modo da “far vivere” il territorio ai visitatori (una delle idee è una “esperienza da certosino” rendendo fruibili un numero limitato di celle della Certosa in determinati periodi dell’anno. Suggerisce anche di recuperare il patrimonio edilizio storico abbandonato o valorizzare i casali e gli agriturismi esistenti per realizzare “residenze artistiche” per artisti e attori che devono trovare ispirazione o preparare degli spettacoli.

Giovanni Tafuri, Associazione Reboot VD, si occupa di start up:

Fra le maggiori criticità individua la difficoltà di realizzare un marketing condiviso e unitario per tutto il comprensorio. Suggerisce di creare un unico programma d’area e un unico canale di promozione con la strutturazione di un soggetto a ciò deputato. Propone, inoltre, di pensare ad una nuova forma di progettazione abitativa e di ambienti lavorativi come il co-housing e il co-working.

Giuseppe Rienzo, Forum dei giovani di Padula:

Finalità del forum è di spronare i giovani del territorio a valorizzare le risorse locali. Al momento, però, manca la rete collaborativa in grado di organizzare le emergenze del territorio sulla base di regole e obiettivi condivisi. In occasione del “Forum Day- Stati generali delle politiche giovanili della provincia di

Salerno”, tenutosi nella Certosa di Padula il 9 gennaio 2016, l’assemblea costituita da oltre 300 ragazzi ha stilato un documento focalizzato su 5 temi discussi nei rispettivi tavoli di lavoro:

- Fare rete sul territorio
- Ambiente e turismo
- Giovani inattivi
- Europa e mobilità
- Politica e Forum

Il dettaglio degli esiti dei tavoli tematici è contenuto in un documento già consegnato alla Comunità Montana.

Salvatore Medici, Associazione Voltapagina:

Porta alcune considerazioni derivanti dalla sua esperienza nell’ambito di un progetto di ricerca biennale sull’individuazione di buone pratiche e possibili proposte progettuali realizzato nel periodo di realizzazione del PIT GAC Certosa di Padula. In quell’occasione, con riferimento a possibili azioni creative ad alto contenuto di innovazione, era stata prevista la realizzazione di un video gioco ambientato nella Certosa come veicolo di promozione ma purtroppo poi non è stato realizzato, così come anche altre iniziative meno innovative come il recupero degli antichi mestieri ma anche quello con scarso successo.

Suggerisce, dunque, di mettere innanzitutto in campo iniziative volte a far incontrare e dialogare pubblico e privato, che sono il presupposto per la creazione di un progetto di sviluppo credibile e duraturo. Riprende, poi, il tema del co-working e propone di trasformare i tanti edifici disponibili in progetti di condivisione degli spazi di lavoro, mantenendo ciascuno l’ indipendenza nello svolgimento delle proprie attività. Evidenzia, infine, l’importanza di diffondere iniziative di avvicinamento della popolazione alla “cultura”, come quella realizzata a Polla dalla libreria *ex-libris* del “libro sospeso”. Chi partecipa all’iniziativa acquista due libri, uno per sé e l’altro per un ragazzo “sconosciuto”. Il libro acquistato, destinato a diventare un dono, viene preso in consegna dal libraio – resta in sospeso, appunto - e poi consegnato a un ragazzo che si recherà in libreria nei successivi sette giorni. Per sapere a chi è andato il proprio “libro sospeso” si può chiedere direttamente in libreria, oppure il nome sarà inviato alla propria e-mail. Per una narrazione diversa del territorio si potrebbe immaginare di realizzare eventi a tema come il “Festival del libro in sospeso”.

... **Ferrara**, Assessore del comune di Sala Consilina

Sulla scorta di eventi internazionali che coinvolgono giovani provenienti da tutta Europa e che portano un notevole indotto anche in termini di promozione del territorio basato anche sul “passaparola”. Propone di sfruttare la tradizione teatrale del territorio e proporre dei campus/rassegne tematiche di carattere internazionale.

Enzo D’Arco, Coop culturale Cantina delle Arti:

La cooperativa opera nel campo dello spettacolo, prevalentemente teatrale e sta cercando di promuovere un’iniziativa per mettere in rete le emergenze. Sui contenitori da mettere in rete indicano sicuramente la Certosa e le Grotte, ma anche i beni minori e il Monte Cervati. In riferimento alla Strategia, si sostiene la necessità, dopo la fase di ascolto, di fare delle scelte precise sugli ambiti da valorizzare e su cui concentrare gli sforzi di tutti gli operatori del territorio, senza disperdere le energie su troppe iniziative per accontentare tutti. In questo rinnovato approccio al territorio, i giovani non possono non essere i veri protagonisti, quindi, occorre sentirli, coinvolgerli e supportarli nello sviluppare competenze e iniziative imprenditoriali. La cooperativa sarebbe interessata a promuovere un lavoro con i giovani del territorio per la realizzazione di brevi spettacoli che narrano “storie del Vallo” da realizzare sia in loco in occasione di eventi, rassegne, campus e quant’altro potrà essere avviato nell’ambito della strategia, sia in uno spettacolo itinerante per l’Italia, sul modello delle antiche “compagnie di commedia dell’arte”, che possa essere anche uno strumento innovativo di marketing territoriale.

Antonio Pandolfo, BCC Monte Pruno di Roscigno e Laurino

Conferma la vivacità del cotesto testimoniata da oltre 30mln di investimenti finanziati sul territorio. Purtroppo, però, spesso le aziende presentano dei fatturati ancora molto bassi, quindi, un’azione forte di sostegno e promozione delle produzioni locali come quella promossa dalla Strategia potrebbe aiutare la crescita delle aziende e la sostenibilità degli investimenti.

Habeeb Marouf, Scriblum.com – mette in contatto domanda di alloggi da parte di scrittori e artisti stranieri e l’offerta presente sul territorio.

Evidenzia la possibilità di sfruttare un mercato ancora poco conosciuto, che è quello di mettere a disposizione le case disabitate del territorio per ospitare scrittori e creativi che hanno bisogno di luoghi suggestivi e fuori dai circuiti ordinari dove concentrarsi e trarre ispirazione per le proprie opere. Ciò oltretutto, consentirebbe di avere dei flussi stagionalizzati perché non legati a periodi particolari. Allo stesso modo, nel caso di residenze più ampie, si potrebbero immaginare delle soluzioni di co-housing e co-working, simultanee e temporanee, con la finalità di far incontrare persone diverse che vogliono scambiare idee creative, instaurare partnership o semplicemente lavorare in un luogo “ameno” a contatto con la natura e condividendo gli spazi con altre persone (creative job). Gli stranieri, oltretutto, sono spesso interessati anche ad acquistare immobili abbandonati per ristrutturarli, in coerenza con lo stile dei luoghi, e riutilizzarli nel rispetto delle identità culturali locali. Ciò consentirebbe, da un lato, di recuperare il patrimonio edilizio esistente al momento in stato di abbandono e, dall’altro, di promuovere e rivitalizzare i centri storici del Vallo. Evidenzia, infine, che occorre lavorare molto sull’accoglienza attraverso la formazione, lo studio delle lingue straniere e la predisposizione di linee guida che garantiscano qualità e uniformità dell’accoglienza.

Maria Carmela Abruzzese, Istituto Arti Sceniche del Vallo di Diano (Sassano):

Conferma la forte vocazione del territorio alle arti e al teatro e l’Istituto realizza già un programma formativo, con lezioni tenute da noti esponenti del mondo teatrale e artistico, e delle masterclass con registi e attori di rilievo nazionale. Hanno stipulato un Protocollo d’Intesa con l’Università di Salerno per la realizzazione di rappresentazioni teatrali storiche nella Certosa.

IN SINTESI:

La discussione del tavolo ha confermato che Cultura e industrie creative rappresentano un settore determinante per il territorio del Vallo, non solo in termini di ricchezza e occupazione, ma per la loro capacità di generare ricadute anche in altri settori economici, come il turismo e l’artigianato, per il loro contributo ai processi di rigenerazione dell’identità culturale, generando effetti positivi sia in termini di inclusione sociale che di attrattività dei territori.

- Il confronto se da un lato ha evidenziato la necessità di maggiore collaborazione fra operatori e istituzioni e tra gli stessi operatori, dall’altro ha già fatto intravedere possibili e fertili connessioni tra proposte presentate singolarmente che, invece, trarrebbero forza e sviluppo dall’essere messe in rete.
- Le testimonianze hanno evidenziato la qualità e numerosità del patrimonio e delle attività culturali ed artistiche presenti sul territorio ma emerge la necessità di costruire la consapevolezza e coscienza di tale consistenza attraverso la diffusione e divulgazione di tali valori.
- Protagonisti di questa azione sono i giovani del territorio, già coinvolti in numerose iniziative promosse dagli istituti scolastici, anche di alternanza scuola lavoro, e, in una esperienza di “mecenatismo culturale” che potrebbe essere moltiplicata per formare i giovani sui temi dell’accoglienza turistica e della valorizzazione delle emergenze locali. Il tema della formazione e/o alta formazione, legata all’insieme dei caratteri distintivi naturali, culturali, produttivi, paesaggistici ed ambientali, verrà comunque approfondita nel focus specifico, dedicato al driver servizi.
- I giovani sono stati anche portatori e propositori di forme innovative di marketing e promozione da tener presente ed incentivare. Tra le più originali, il tema ricorrente è quello dell’utilizzo del teatro e della recitazione quale veicolo e strumento innovativo di marketing territoriale. Il tema, per la numerosità delle testimonianze, sembra uno degli spunti di lavoro già maturo e denso di importanti risvolti: la capacità del teatro di aggregare e coinvolgere i giovani, l’innovativa formula di promozione e divulgazione dei valori culturali del Vallo e, non ultima, la produzione di nuova cultura.

- altro tema di notevole interesse è il riuso creativo di “contenitori” del patrimonio edilizio e/o culturale pubblico, restaurato e non utilizzato. Ricorrenti le proposte di co-housing e co-working per l'accoglienza e di creativi e l'incremento di produzioni artistiche, nella convinzione che la condivisione di esperienze di lavoro e la coabitazione possano essere un fertilizzante e amplificare la capacità creativa. Questo tema si arricchisce, inoltre, della prospettiva legata ad una particolare forma di turismo, quella legata all'accoglienza stagionalizzata di artisti alla ricerca di luoghi suggestivi e fuori dai circuiti ordinari dove concentrarsi e trarre ispirazione per le proprie opere. Una sorta di rivisitazione dell'“otium creativo” degli antichi romani, un tempo libero dagli impegni nel quale è possibile aprirsi alla dimensione creativa.
- *Leitmotiv*, trasversale a moltissimi interventi, è la necessità di legare qualsiasi visione di futuro al miglioramento e potenziamento dei servizi, dall'adeguatezza del TPL per le persone con disabilità al rafforzamento della rete digitale, all'adeguamento di una offerta formativa/scolastica mirata.

In conclusione, il territorio del Vallo si propone non solo di valorizzare la propria identità culturale ma anche di produrre una nuova, di *“trasformare la consapevolezza del passato in lievito per il presente, in serbatoio di energie e di idee per costruire il futuro”*.